

30 ANNI

ELLE

NUMERO DA
COLLEZIONE

ITALIA

TONI GARN

Girls Power
*30 nuovi
lavori*

Donne
*30 anni
di diritti*

Moda
*30 capi da non
buttare mai*

Personaggi
*30+ icone
per sempre*

Mete
*30 luoghi da
non perdere*

*...e in più
quello che
ancora non
sapete di Elle...*

*Le
belle
modelle
di
Elle*



N. 12 - MENSILE - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1 - PROMOZIONE DI ABBONAMENTO 10 / ANNO, IN EDICOLA DAL 16 NOVEMBRE 2017



Kumail Nanjiani
e Zoe Kazan.

► LA SCELTA DI CANOVA

The Big Sick

Una storia d'amore molto divertente sulla diversità culturale. Campione d'incassi in Usa, premio del pubblico al Festival di Locarno

IL PRIMO BACIO arriva mentre stanno guardando *La notte dei morti viventi*. Per entrambi sembrerebbe una relazione fra le tante. Ma Kumail – origini pakistane, famiglia musulmana ortodossa, autista di Uber e aspirante comico cabarettista – di Emily si innamora davvero. Lei è una biondina yankee, di famiglia liberal, molto lontana da quella cultura e da quelle tradizioni, e tuttavia ricambia la passione. Almeno finché i medici non le diagnosticano una gravissima malattia che li obbliga a intubarla e a provocarle un coma farmacologico per salvarla. Ispirato alla vera love story dei due sceneggiatori del film, Emily Gordon e Kumail Nanjiani, *The Big Sick* - Il matrimonio si può evitare... l'amore no è uno strano mix fra il melodramma multietnico, la commedia romantica e la favola sentimentale. Facendo continuamente surfing fra il registro comico (legato ai monologhi di Kumail e ai tentativi della sua famiglia di procurargli un matrimonio combinato) e quello patetico (legato alla malattia della ragazza), il regista riesce a imprimere al racconto un andamento mosso e imprevedibile, che continuamente spiazza le attese. Fra Mira Nair e Stephen Frears prima maniera, gli sceneggiatori trovano perfino il modo di ironizzare sull'11 settembre, prima di individuare nell'amore l'unica forza capace di scardinare tradizioni patriarcali vecchie di millenni. Acclamato al Sundance, premio del pubblico a Locarno.

NON SEMPRE
GLI ANNI
CI CAMBIANO.
PERÒ CI
CONSENTONO DI
ACCETTARCI PER
QUELLO CHE SIAMO

(Emmanuelle Devos in *Dove non ho mai abitato*)

→ *The Big Sick* di Michael Showalter con Zoe Kazan, Kumail Nanjiani, Holly Hunter



Il critico cinematografico
Gianni Canova.



L'artista Claudia Comte dipinge, scolpisce e fa installazioni, alcune site-specific e live. Sotto, un'opera.

7 DOMANDE A...

CLAUDIA COMTE

Nata in Svizzera nel 1983, vive tra Berlino e Grancy. È in mostra da Basement a Roma con *La Ligne Claire*, sua prima personale in Italia (basementroma.com). Fa parte degli "Artisti per Frescobaldi" che nel 2018 esporranno alla GAM di Milano.

Essere artista significa...

L'essenza è la stessa da sempre: esplorare le questioni urgenti che esistono nella società, in natura, nella tecnologia, nelle relazioni. Oggi ci sono più mezzi espressivi.

A Basilea hai installato una sorta di luna park. L'arte può essere intrattenimento?

Certo, ma dovrebbe suscitare qualcosa di più di un sorriso.

E lo spettatore?

Vorrei che si godesse l'esperienza. Ma in alcuni lavori diventa parte dell'opera.



Dove collocheresti il tuo lavoro, tra il controllo e il caos?

Totalmente controllato: quello che sembra caos è in realtà frutto delle mie formule e macchinazioni.

Quali posti associ alla decisione di fare l'artista?

Ho avuto una grande storia d'amore con la natura, che ha incoraggiato il mio pensiero creativo. Quindi, il Museo di Storia Naturale di Losanna, Villa Borghese a Roma e il Pergamonmuseum a Berlino.

Gli artisti che tutti oggi dovrebbero conoscere?

Pierre Huyghe, Lawrence Weiner, Camille Henrot, John Armleder, Urs Fischer, Cindy Sherman, Jean-Frédéric Schnyder.

Il tuo prossimo progetto?

Una performance in cui si mangia fonduta colorata su piatti speciali. Il Primary Fondue Party avrà luogo dal 23 al 25 novembre alla Biennale di Venezia (claudiacomte.ch).

Pia Capelli